

i proprietari, la Provincia — che ha pure una strada provinciale da difendere — e i Comuni.

E la legge che ho presentato al Senato, ha appunto per fine e per criterio di consorzio gl'interessati, compresa la strada ferrata, come quella che verrebbe assicurata con le opere indicate.

La legge dovrà essere applicata d'accordo tra il Ministero dei lavori pubblici e quello di agricoltura e commercio, il quale provvederebbe ai rimboschimenti e ai risodamenti del terreno e anche alla costruzione di quelle *briglie*, vive o morte, che sono indispensabili per impedire gli scoscendimenti del terreno.

Questa in complesso (e prego gli onorevoli colleghi di scusarmi se non ho risposto a tutti) è l'azione, che io mi proporrei di svolgere per ciò che concerne i fiumi, le bonifiche e i torrenti. E a quest'opera intenderò con tutte le forze, specialmente se non ci verrà meno il vostro suffragio. (*Bravo! Bene! — Vive approvazioni*).

Aggiungo una parola all'onorevole Solimbergo.

Evidentemente la regione Friulana non può esser dimenticata, e quindi la bonifica del Basso Friuli, ch'egli ha raccomandato, potrebbe essere iscritta in prima categoria, se ne avesse il carattere, mediante una legge. Se, invece, avesse i caratteri della seconda categoria, potrebbe ottenere un aiuto abbastanza efficace dallo Stato, in forza della legge del 1886.

Quindi, quando quella bonifica avrà incominciato a prendere la sua fisionomia, sarà lietissimo di farle conseguire quella posizione che le spetta.

Solimbergo. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Valle Angelo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Valle Angelo. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

Invito l'onorevole Miceli a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

Miceli. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

1° Proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Spagna.

2° Approvazione della Convenzione commerciale fra l'Italia e la Rumania.

3° Proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle opere idrauliche.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Brunicardi, relatore. Dopo il chiaro discorso del ministro dei lavori pubblici, poco resta al relatore; perciò sarò brevissimo.

Come l'onorevole ministro ha osservato, i differimenti delle opere contemplate in questa legge sono poco importanti. Per alcuni, come per i fiumi veneti, per le opere dei corsi d'acqua e per la esecuzione delle opere marittime ordinate dalla legge 1881 sono quasi insignificanti, perchè il differimento degli stanziamenti non vuol dire in questo caso differimento di lavori. Esso non rappresenta che il pagamento di saldo che si vuol fare qualche tempo dopo terminate le opere.

L'onorevole Romanin-Jacur ha preso occasione da questa legge per fare un notevole discorso con la sua abituale competenza.

Ha esposto chiaramente le condizioni dei fiumi veneti, ed esse potranno esser tenute presenti per altre leggi di stanziamento di nuovi fondi per questo genere di opere. Ed io mi auguro che il Governo le prenda in considerazione, alla condizione però che, nel fare una nuova legge, non si dimentichino altri fiumi e torrenti, come quelli della Calabria e della Sicilia, che si trovano in condizioni eguali, se non peggiori, di quelle dei fiumi veneti.

L'onorevole Romanin-Jacur ha preso, come ho detto, occasione da questa discussione; perchè veramente come rappresentante del Veneto egli avrebbe dovuto chiamarsi contento delle disposizioni di questa legge. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha chiamato l'onorevole Romanin-Jacur, se non erro, il *leader* di una giovane Opposizione; ma mi permetta l'onorevole Romanin-Jacur di dirgli che ha scelto male il terreno per rivelarsi tale; chè